



Non c'è pace per la scuola... bersaglio delle ingiurie del suo ministro

La caratteristica comune ai componenti del governo è quella di dire stupidaggini e poi negare di averle dette.

Gelmini dice che le notizie catastrofiche diffuse dalla CGIL sui tagli sono falsità inventate ad arte per creare malcontento... Afferma, in compagnia con il direttore scolastico regionale Colosio, che i tagli della legge 133 del 2008 (130.000 docenti e ATA in tre anni) sono interventi di razionalizzazione che miglioreranno il servizio scolastico.

Gelmini presenta il nuovo sistema di formazione e reclutamento degli insegnanti e vanta la prospettiva futura dell'anno di tirocinio come una svolta epocale che qualificherà la scuola italiana: dimentica di dire che i nostri lavoratori precari il tirocinio lo fanno da molti anni, hanno fatto concorsi e conseguito abilitazioni... ma è proprio questo governo che ne ha bloccato la possibilità dell'immissione in ruolo... dimentica di dire che quel suo "nuovo" sistema di reclutamento, anche se fosse varato in tempi rapidi, non entrerà in funzione prima di 6 o 7 anni. Giusto il tempo di far deperire la scuola pubblica svendendone le spoglie alla scuola privata.

Gelmini se ne infischia delle sentenze di condanna del TAR del Lazio sui libri di testo e sulla disparità di valutazione tra chi si avvale dell'insegnamento della religione cattolica e chi no: butta al macero la laicità dello Stato e la libertà d'insegnamento.

Dal canto suo il governo opera per dividere i lavoratori: i docenti dagli ATA, i precari dagli stabilizzati, ecc. Si propone di esternalizzare i servizi tecnico, amministrativi e ausiliari ricorrendo a imprese esterne, rinunciando a qualificare un lavoro in continua precarizzazione.

Attraverso gli accordi separati sottoscritti con CISL, UIL, SNALS, GILDA, UGL il governo compie il suo capolavoro! Questi accordi si fondano su un'autentica truffa, un furto di democrazia, sono stati sottoscritti, infatti, senza il consenso dei lavoratori, sottraendosi a un controllo della rappresentatività sindacale, consegnando nelle mani del governo pezzi importanti dei diritti che appartengono ai lavoratori, a partire dal diritto di votare gli accordi attraverso lo strumento del referendum.

La FLC CGIL non si rassegna a questo stato di cose e invita i lavoratori della scuola a una scelta di campo: battersi per riconquistare la titolarità dei diritti sindacali. E' questo un primo e importante obiettivo che dobbiamo perseguire insieme, nell'interesse di tutti i lavoratori, a prescindere dall'appartenenza all'una o all'altra sigla sindacale.

I lavoratori devono essere protagonisti della prossima imminente stagione contrattuale, devono poter eleggere le proprie rappresentanze d'istituto e aver diritto a contrattare l'organizzazione del lavoro: diritti sui quali il governo vorrebbe mettere una pietra tombale.

Non ci rassegniamo al silenzio, non ci rassegniamo alla divisione sindacale voluta da Berlusconi, lavoriamo per una più alta forma di democrazia e di unità sindacale.

Il 14 settembre ha inizio l'anno scolastico

- Portiamo il nostro dissenso in Piazza.
- Incontriamoci per raccontare la scuola com'è ridotta e come vorremmo che fosse.
- Portiamo aiuto e solidarietà ai lavoratori che si battono per la difesa del posto di lavoro e della qualità della scuola pubblica.
- Difendiamo la laicità della scuola, la collegialità, i diritti sindacali.
- Rivendichiamo organici e risorse necessari per fare una scuola migliore e più giusta

ORE 16.00 - PRESIDIO USP VIA RIPAMONTI 85 – MILANO

da affiggere all'albo sindacale ai sensi delle vigenti norme contrattuali